

A come Amore

Lezione didattica in forma teatrale di Gianpiero Pizzol



Locandina dell'anteprima

Lo spettacolo è pronto per essere rappresentato in scuole, oratori e centri di aggregazione e non necessita di teatri, ma può essere rappresentato in normali sale.

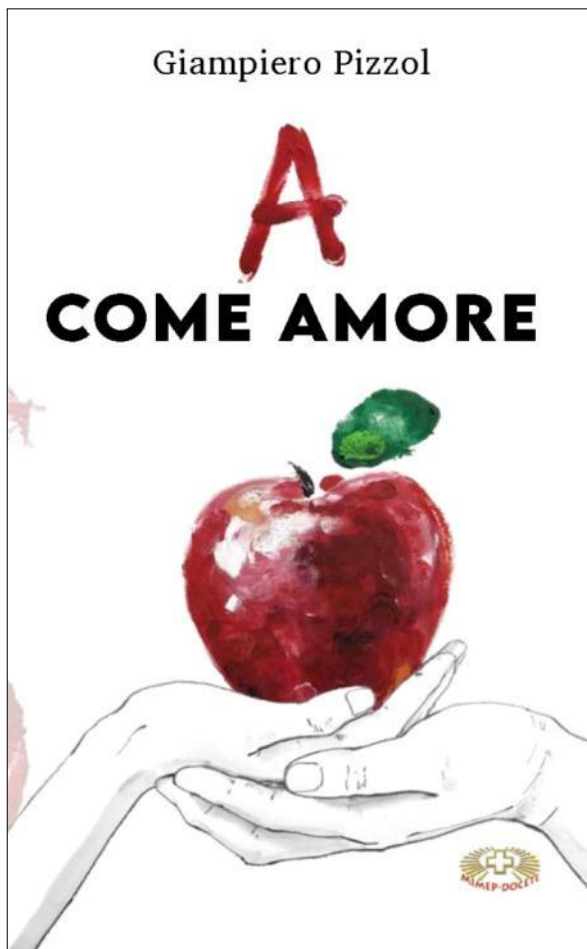
Qui potete vedere un'[anteprima](#) e potete trovare [qui tutti i dettagli per organizzarlo](#), oppure potete chiedere [informazioni cliccando qui](#). Potete leggere la [recensione](#) pubblicata sulla rivista del Santuario di Caravaggio in occasione dell'anteprima dello spettacolo.

Organizzato dal Teatro degli Scarrozzanti di **Andrea Carabelli** e prodotto dall'**Associazione Sintotermico Camen**.

Si affronta il tema del sesso e del suo legame col corpo, col piacere e con l'amore. Si accennano questioni inerenti alla contraccezione, ai metodi naturali e a una concezione totalizzante della persona.

Pensato per ragazzi (dai tredici anni) e genitori che vogliono trovare uno spunto per trattare il tema del sesso in modo sano e serio.

Allo spettacolo può seguire una conversazione con gli attori e con esperti del Camen pronti a rispondere a tutte le sollecitazioni emerse.



Copertina del libretto

Libretto dell'opera

A come Amore

Giampiero Pizzol

Ed. Mimep-Docete

Promosso da Associazione Sintotermico Camen

80 pagine, 19x12,5 cm, 150 gr

Cos'è l'amore? Come si fa l'amore? Cosa si fa per amore? Cosa vuol dire amore? Come si dichiara amore? Come comincia l'amore?

Da millenni l'uomo ne parla, ne affronta i problemi, versa sangue e lacrime per amore, versa fiumi di inchiostro sulle pagine, versa un sacco di soldi agli psichiatri, versa spesso in cattive condizioni, eppure resta sempre intatto il mistero d'amore con cui è fatto il mondo.

Perché in quell'atto fatto di poesia e di sesso, di anima e di carne c'è tutto il peso e la meraviglia del mondo. Stare davanti all'uomo e alla donna e quindi davanti alla

fecondità della natura non è solo come stare davanti a un oroscopo ma stare di fronte a tutto il cielo stellato. L'uomo e la donna: i loro corpi hanno questo potere di creare quella vita stessa che vive nelle foreste e nelle galassie, negli oceani e nelle comete. Non uno o l'altra ma i due in uno.

Dunque amare o non amare, amare o essere amati e amando essere sicuri che nessun essere venga ad essere. Essere o non essere... L'amore è un problema, anche un problema di contraccezione e concezione, sicurezza o insicurezza: quanto mi ami? Come mi ami? Perché non mi ami? M'ama o non m'ama? Perché non mi chiama?

Romeo e Giulietta hanno un drammatico problema, Jacopo Ortis ha un serio problema, Renzo e Lucia hanno un romanzesco problema, Antonio e Cleopatra hanno uno storico problema, Paolo e Francesca hanno un dannato problema. Insomma l'amore è problematico ma è anche spettacolare. Dunque ecco uno spettacolo sull'amore. Non una Love Story qualunque ma una comica, drammatica, musicale, divagazione sul tema.

Una piacevole conversazione teatrale che parte dal sesso e arriva alle stelle!



Prefazione

L'amore è la stoffa con cui Dio ha creato il mondo e gli uomini e le donne che lo abitano. Una stoffa preziosa ed immacolata che oggi vediamo lacerata, divisa, imbrattata di mille colori, acconciata alla moda o modificata a seconda delle mille opinioni correnti, tirata da una parte o dall'altra per giustificare a volte comportamenti che con l'amore hanno poco a che fare: coperta corta che non copre e non riscalda! Adamo ed Eva nel giardino del consumismo contemporaneo si trovano perciò più nudi e vergognosi che mai, ma insieme confusi e disorientati tra messaggi, opinioni e menzogne spacciate per verità. E spesso si coprono di insulti, accuse, scuse... Insomma l'amore dà spettacolo nelle piazze virtuali o nei salotti di gossip o trova rifugio nelle stanze degli strizzacervelli.

Tutto ciò accade nel contesto dell'emergenza educativa che vede coinvolte contemporaneamente realtà sociali come la scuola, ecclesiali o ministeriali nella progettazione di programmi e progetti vari per rispondere alla crisi costitutiva che pervade la società contemporanea e che purtroppo sfocia spesso in fenomeni come le fragilità familiari, femminicidi e violenze. Spesso però gli strumenti (lezioni, informazioni, corsi) si rivelano inadeguati nella forma e anche nel contenuto anche perchè la cultura dominante impone una censura non dichiarata ma attuata quotidianamente sulla verità dell'Amore.

Perché questa censura sulla verità dell'amore?

Perché essa è strettamente connessa con la verità sull'uomo e riconoscendo questa si dovrebbe radicalmente rivedere la posizione culturale dominante. La censura operata dalla cultura dominante porta oggi l'uomo a esprimersi e a vivere senza alcun riferimento oggettivo e senza alcuna visione di sé, dell'altro da sé e del mondo, riducendosi a seguire il proprio istinto, le proprie opinioni ed il proprio interesse immediato consumando anche l'amore come una delle tante merci a disposizione. Questo pragmatismo spicciolo dell'usa e getta calpesta qualunque cosa si frapponga fra l'io e la sua soddisfazione.

Oggi, il pensiero filosofico-culturale tende a esaurire la persona nell'insieme delle sue azioni. Le riflessioni vertono solo su cosa sia più vantaggioso fare o non fare.

Non si accetta che esista una verità. Ognuno si costruisce la propria verità e spesso questa va in contrasto con la libertà degli altri.

In questo contesto che fare?

Non si tratta di fornire modelli per vivere in modo educato e rispettoso degli altri questa passione, l'amore. Hanno tutti mostrato i loro limiti. Ma la chiave di volta sta in una modalità innovativa e concreta allo stesso tempo.

«Niente è tanto incredibile quanto la risposta a una domanda che non si pone», diceva il grande teologo protestante Reinhold Niebuhr (*Il destino e la storia. Antologia degli scritti*, BUR, Milano 1999, p. 66).

A come Amore propone un modalità per iniziare a rispondere a questa emergenza.

Suscitare domande, porre domande, interrogare ognuno di noi, ecco il punto! Il teatro vuole essere uno strumento per aiutare questo lavoro con la modalità viva dell'immedesimazione.

Se vogliamo proporre un percorso dobbiamo partire dal suscitare curiosità, interrogare quel pezzettino di umanità che resiste nel cuore di ognuno di noi, nonostante la censura... ma per fare questo, per essere educatori, abbiamo bisogno di essere dei pedagogisti? Forse si tratta solo di essere sinceramente umani.

“Riesce a suscitare la domanda solo colui che ha già incontrato la risposta”, colui che vive e nonostante le proprie fragilità e limiti sperimenta una bellezza che può essere contagiosa. Quando questa è sperimentata diventa occasione per affacciarsi di nuovo sul mistero dell'Amore: come diceva Platone “ognuno cerca nel volto dell'amato l'effigie del proprio Dio“. Anche perchè questo mistero ci porta davvero “a riveder le stelle“ come testimonia il più grande pellegrino d'amore della nostra letteratura.

Ecco dunque un gioco di domande e risposte, provocazioni e proposte, fisica e metafisica, umorismo e musica, capace di suscitare l'attenzione e la curiosità dei giovani sul tema dell'amore.

L'emozione dell'arte, la comicità e la poesia del teatro fanno il resto e i nostri contemporanei Adamo ed Eva si potranno affacciare insieme agli spettatori divertiti e meravigliati su quel grande Amore di cui tutti tutti abbiamo nel cuore il desiderio.

Così, osservando il mistero della coppia umana ammiriamo l'universo scritto non solo nella nostra anima, ma anche nel nostro corpo. Nel corpo portiamo impresse insieme la gratitudine per la vita ricevuta e la responsabilità per la vita che possiamo donare.

Questa proposta inserita nel contesto dei percorsi di educazione alla sessualità, o alla preparazione al matrimonio o a giovani coppie che si interrogano sulla verità del loro Amore o anche soltanto come estemporanea rappresentazione teatrale adatta al pubblico dei ragazzi di oggi, non dà una risposta parziale, ma inserisce il particolare dell'educazione alla sessualità o alla vita familiare nella relazione con il significato e la Verità che coinvolge tutta la vita.

Vi auguro che la partecipazione allo spettacolo e la rilettura del testo possa essere un amabile strumento per questo lavoro.

Michele Barbato